

mento ad una importante esportazione per le provincie italiane e per l'estero. Non poche case di commercio italiane e parecchie straniere inviano per quell'epoca i loro rappresentanti per incettare quella merce tanto pregiata, e questi hanno necessità di percorrere frequentemente il tratto fra Montesilvano e Torre dei Passeri, che sono le principali stazioni e direi l'emporio di questo commercio così profittevole per quella regione e per la stessa ferrovia che ne ritira larghi guadagni. Anche da questo punto di vista è di grave pregiudizio ogni ritardo cagionato da mancata coincidenza dei treni.

L'onorevole sottosegretario di Stato dice che il ritardo della partenza del diretto da Roma fu stimato opportuno per comodo della posta e della stampa. Ebbene noi riconosciamo perfettamente che la sollecita trasmissione delle corrispondenze e dei giornali rappresenta interessi di prim'ordine, ma certamente non è giusto che queste esigenze sieno appagate col sacrificio d'interessi non meno apprezzabili ed a danno delle nostre provincie.

Ma non è poi di danno allo stesso servizio postale ed alla stampa ogni ritardo che si frappone al percorso dei treni ferroviari? È evidente che col nuovo orario la corrispondenza e i giornali arriveranno col ritardo di parecchie ore in tutta la linea da Castellammare Adriatico ad Ascoli Piceno e a tutte quelle stazioni che non potrebbero approfittare del diretto di Ancona.

Ma è poi possibile che in un tratto così lungo da Roma a Castellammare Adriatico e da Foggia a Bologna non si possano guadagnare quei diciannove minuti, sia anticipando di poco la partenza, sia ritardando di qualche minuto l'arrivo, o accelerando di poco la velocità del percorso?

Vede bene l'onorevole sottosegretario di Stato che con un po' di buona volontà si può agevolmente ovviare agli inconvenienti lamentati e conciliare gl'interessi di tutti.

Non rileverò le notizie statistiche alle quali l'onorevole Pozzi ha accennato, non sapendo da quali dati egli abbia potuto rilevarle.

Mi arresto innanzi alla promessa che in nome del ministro egli ha fatto di ritornare su questa questione e d'invitare i deputati delle regioni interessate per trovare una plausibile soluzione.

Certamente non soltanto interessi locali ci muovono a rivolgere queste doglianze, sebbene, infine, gl'interessi generali non sono che la somma di quelli locali e solo è necessario porre ogni studio per metterli d'accordo.

È perciò che non senza dispiacere si è visto recare questo grave mutamento senza che se ne fosse avuto alcun sentore, anzi se qualche deputato si è recato all'ufficio speciale per averne notizia, gli fu detto che era vietato riceverli. Ep-

pure non v'era altro modo di ottenere qualche informazione, non essendo stato pubblicato ancora il nuovo orario.

Io non discuto le disposizioni che si danno per i servizi interni nei Ministeri, ma credo che quando si emettono simili ordini è doveroso darne almeno conoscenza, perchè non si sia costretti a salire faticosamente quattro piani per essere poi messi garbatamente alla porta. (*Bravo! Bene!*)

Io quindi mi dichiarerò soddisfatto quando vedrò dal Ministero appagate le giuste esigenze delle nostre provincie che pur rispondono a vitali bisogni del nostro paese.

DE AMICIS. Non sono esigenze, sono diritti!

DE RISEIS GIUSEPPE. È verissimo, sono diritti nostri.

Ripeto dunque che sarò soddisfatto quando si sarà provveduto a riparare questo torto che ci vien fatto, altrimenti mi riservo di presentare una interpellanza perchè gl'interessi delle nostre popolazioni non vengano conculcati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mezzanotte per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

MEZZANOTTE. Onorevoli colleghi, dopo tutto ciò che hanno detto i miei colleghi De Amicis e De Riseis, a me resta ben poco da dire. Io prendo atto di ciò, che ha detto il rappresentante del ministro, nella speranza che si venga sollecitamente ad una soluzione. È certo che, dal momento che è già in corso il nuovo orario, è necessario che la riunione, di cui si è parlato, avvenga al più presto. Non è cosa di poco momento questa, onorevole sottosegretario di Stato, poichè si tratta che vengano feriti moltissimi interessi regionali, non solamente locali dell'Abbruzzo, dal fatto, che l'88 è l'unico treno diretto, che muove da Roma e serve di comunicazione coll'alta e con la bassa Italia. Il giungere a Castellammare Adriatico, e, per pochi minuti di differenza non trovare il diretto, che possa portare nella parte supericre degli Abruzzi, io credo sia un inconveniente grandissimo. Ho fiducia quindi che si voglia provvedere massimamente perchè l'Abbruzzo ha rinunciato ad un bellissimo diretto, che aveva di giorno, e che quindi era di grandissimo vantaggio per gli interessi delle varie regioni.

Ora questi interessi delle varie regioni non sono più guardati e, ad un tratto, si muta l'orario del diretto e per pochi minuti non si ha la coincidenza. Ciò ripeto è un grandissimo inconveniente. Io mi auguro che sollecitamente l'onorevole sottosegretario di Stato vorrà riunire la Commissione da lui annunciata e provvedere. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-